

Sentenza Commissariale 25 giugno - 6 dicembre 1954 che ordina la reintegra di terreno in vocabolo Cerreto a favore dell'Università Agraria di Calcata e dichiara affrancati dagli usi civici terreni di proprietà privata

Il Commissario per la liquidazione degli usi civici con sede in Roma.

Ha pronunciato la seguente sentenza nella causa promossa da Parretti Francesco fu Sebastiano ed altri, contro l'Università Agraria di Calcata, in persona del suo Presidente, convenuto.

FATTO: Con ricorso del 18 febbraio 1949 Parretti Francesco, Bizzarri Francesco, Orsini Primizio, Gasperini Giovanni, Gasperini Giuseppe, Gasperini Iolanda, Gasperini Maria e Palamides Carmine, chiedevano l'affrancazione degli usi civici esistenti a favore dell'Università Agraria di Calcata sui seguenti terreni:

1) Terreno intestato a Meconi Orazio, vocabolo Cerreta, in catasto indicato nella sezione unica dei terreni di Calcata (Viterbo), coi numeri di mappa 596 e 603, della superficie di tavole 25,30 pari ad ha. 2.53, confinante con l'Università Agraria di Calcata, fosso Treia, Comune di Faleria, *gravato delle servitù di pascolo e legnatico* ed attualmente di proprietà del sig. Parretti Francesco fu Sebastiano, - Bizzarri Francesco fu Mariano, Orsini Primizio fu Pietro, tutti residenti in Calcata.

2) Terreno intestato a Gasperini Giovanni, Giuseppe, Iolanda, fu Angelo e di loro proprietà, vocabolo "Pizzopiedi" in catasto indicato nella sezione unica dei terreni di Calcata coi numeri di mappa 870 e 871 della superficie in tavole 25,10, pari ad ha. 2.51, confinante con Ferrauti Giovanni da più lati e stradone Pizzopiedi, *gravato della servitù di pascolo*.

3) Terreno intestato a Gasperini Maria fu Domenico di proprietà della stessa, vocabolo Pizzopiedi», in catasto indicato nella sezione unica dei terreni di Calcata coi numeri di mappa 858 e della superficie in tavole 4,80 pari ad ettari 0.48, confinante con Ferrauti Giovanni da più lati e stradone, *gravato della servitù di pascolo*.

4) Terreno intestato a Meconi Orazio fu Francesco di proprietà del sig. Palamides Carmine fu Marco, vocabolo "Morgi" (Vallebotte) in catasto indicato nella sezione unica dei terreni di Calcata coi numeri di mappa 947 e della superficie in tavole 8,20 pari ad ha. 0.82, confinante con Ferrauti Giovanni, Università Agraria, stradone Morgi, *gravato della servitù di pascolo*.

All'udienza del 25 novembre 1950, il Commissario, su istanza dell'Università Agraria di Calcata, con ordinanza resa all'udienza, nominava istruttore-perito il geom. Tonnarini Sirio di Calcata con l'incarico di:

A) accertare l'esistenza, la natura e l'estensione degli usi civici gravanti su ognuno dei quattro terreni menzionati nel ricorso;

B) accertare i dati catastali, l'estensione e i confini delle terre gravate, nonché il loro stato di coltura, ai fini dell'applicazione degli artt. 5 e 6 della legge 16 giugno 1927 n. 1766 e 8 del Regolamento 26 febbraio 1928, n. 332, ovvero dell'art. 7 della legge stessa;

C) proporre a seconda dei casi, a titolo di compenso per la liquidazione degli usi civici, o il distacco, a norma dei cennati artt. 5 e 6 di una porzione dei fondi gravati, ovvero il canone di natura enfiteutica del quale i fondi stessi avrebbero dovuto essere gravati, a norma del citato art. 7, stabilendo in questo ultimo caso il rapporto intercedente tra il valore capitale del canone ed il valore del fondo.

Con successiva ordinanza, resa all'udienza del 24 febbraio 1951, il Commissario, preso atto che il geom. Tonnarini aveva dichiarato di rinunciare al mandato affidatogli, lo dichiarava decaduto dalla nomina ad istruttore-perito e nominava in sua sostituzione il .geom. Carlo De Luca di Roma, conferendo al medesimo lo stesso incarico dato al geom. Tonnarini.

Il geom. De Luca accettava ed espletava l'incarico, riferendo, con relazione scritta, prodotta in data 8 maggio 1951:

1) che nel territorio del Comune di Calcata si doveva ritenere accertata l'esistenza di tre usi civici essenziali:

- a) il pascolo;
- b) la semina a turno di terzeria con la corrisposta del quinto a favore del proprietario;
- c) il legnatico;

2) che quanto ai singoli quattro terreni indicati dai ricorrenti si doveva precisare:

1° *terreno*. — Il fondo trovasi a circa km. 3 e mezzo dall'abitato di Calcata a nord di esso, in fondi valle, in vocabolo Cerreta, segnato in catasto alla sezione unica coi numeri di mappa 596 e 603 della complessiva superficie di ha. 2.53.00, intestato a Meconi Orazio e Fazi Tommaso. Confina a nord e a sud rispettivamente con il Comune di Faleria ed il fiume Treia, ai lati con Signorini Sebastiano e Palamides Anastasio: è posseduto da Parretti Francesco fu Sebastiano, Bizzarri Francesco fu Mariano, Orsini Primizio fu Pietro, Gasperini Adele di Nicola, Gasperini Augusto fu Pasquale, e dalla ora deceduta Ferrauti Cecilia fu Filippo e per essa dai suoi eredi Scarpetta Angela, Scarpetta Giuseppina, e Scarpetta Pietro; è di scarso valore produttivo e può dividersi in tre zone: la prima, seminativa di terza classe, di circa mezzo ettaro; la seconda di circa un ettaro, adibita a pascolo; la terza in ripido pendio con pascolo cespugliato: il fondo — se si esclude la prima zona — è incolto e, quindi da non considerarsi migliorato: per altro, il fondo stesso risulta di proprietà demaniale del Comune di Calcata e quindi ora, dell'Università Agraria di Calcata, perché affrancato con sentenza 9 luglio 1903 della Giunta d'arbitri del Circondario di Viterbo, ai sensi dell'art. 9 della legge 24 giugno 1888, n. 5489 (serie 3), a favore del Comune stesso mediante corrisposta dei canoni ai proprietari Gasperini Pasquale e Giuseppe fu Domenico, succeduti a Meconi Orazio.

2° *terreno*. — Il fondo trovasi a circa 3 km. a sud del Comune di Calcata, in vocabolo Pizzopiede, segnato in catasto alla sezione unica coi numeri di mappa 870 e 871 della complessiva superficie di ha. 2.51.00; confina da ogni lato con altri terreni dell'Università Agraria di Calcata ed è attualmente posseduto da Gasperini Emanuele detto "Giovanni", da Gasperini Giuseppe e da Gasperini Roma detto "Iolanda" fu Angelo. Su di esso gravano gli usi civici di pascolo, di semina e di legnatico sopra menzionati: di mediocre valore produttivo, di natura essenzialmente vulcanica, di scarso strato vegetale, si può dividere in due zone: l'una di circa due ettari di seminativo di terza classe, la rimanenza di seminativo di quarta classe: data la modesta superficie del fondo, il fatto che esso risulta già diviso in tre parti e il fatto che lo stesso è posseduto da tre distinti proprietari, si doveva preferire allo scorporo l'imposizione di un annuo canone determinabile in base ai criteri fissati dall'art. 7 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, in L. 1497 per Gasperini Emanuele detto Giovanni, in L. 1182 per Gasperini Giuseppe e, in L. 1497 per Gasperini Rosa detta Iolanda.

3° *terreno*. — Il fondo trovasi posto a circa 3 km. a sud del Comune di Calcata, in voc. Pizzopiede, segnato in catasto alla sezione unica col n. di mappa 858, della superficie di ha. 0.48.00; confina da tre con proprietà dell'Università Agraria, e dal quarto, con la strada; è attualmente posseduto da Gasperini Maria fu Domenico e, su di esso gravano i già descritti usi civici di pascolo, di semina e di legnatico: pur essendo privo di sostanziali e permanenti migliorie, data la sua natura di piccolo appezzamento non aggruppabile in unità agrarie, si doveva preferire allo scorporo di una parte di essa, l'imposizione di un canone di natura enfiteutica, da valutarsi in L. 798 annuali.

4° terreno. — Il fondo trovasi a circa 3 km. e mezzo a sud ovest dell'abitato di Calcata, in voc. Morgi-Vallebotte: è segnato in catasto alla sezione unica col numero di mappa 947 ed ha la superficie di ha.0.82.00: confina con la strada e sugli altri tre lati con proprietà dell'Università Agraria: è attualmente posseduto da Palamides Carmine fu Marco: risulta gravato di un canone di L. 7 a favore del Comune di Calcata per affrancazione del pascolo invernile che il Comune stesso aveva diritto ogni anno di vendere per pubblici bandi, come risulta dalla relazione istruttoria dell'avv. Ettore Ranieri del dicembre 1925 disposta dal Commissario: rimane da affrancare l'uso civico di pascolo estivo, che la popolazione gode direttamente coll'immissione degli animali nel terreno in questione nonché la semina e il legnatICO: il terreno ha caratteristiche uguali ai terreni in precedenza esaminati e pur essendo anche esso privo di qualsiasi miglioria, è consigliabile l'imposizione di un annuo canone in misura del valore dei diritti, anziché lo scorporo di una parte di esso, data la modesta superficie: tale canone può esser determinato in L. 1004 annuali.

In conseguenza di quanto sopra accertato dall'istruttore-perito, l'Università Agraria di Calcata, mentre accettava le risultanze della perizia stessa nei confronti dei proprietari del secondo, del terzo e del quarto terreno, riconveniva innanzi questo Commissariato Parretti Francesco fu Sebastiano, Bizzarri Francesco fu Mariano, Orsini Primizio fu Pietro, Gasperini Adele di Nicola, Gasperini Augusto fu Pasquale e gli eredi di Ferranti Cecilia, Scarpetta Angela, Scarpetta Giuseppina e Scarpetta Pietro, chiedendo che fosse disposta la reintegra a favore di essa Università del terreno posseduto dai predetti.

Regolarmente notificata tale istanza ai predetti, mediante citazioni del 12 giugno 1951, del 2 gennaio 1952, dei 18, 28, 29, 30 novembre, 2 dicembre 1953, comparivano in giudizio Parretti Francesco, Orsini Primizio e Scarpetta Pietro, che pure insistendo nel richiedere l'affrancazione del fondo — si dichiaravano in difetto, disposti al rilascio bonario di esso. Compariva pure Scarpetta Angela, la quale assumeva di aver venduto i suoi diritti, unitamente ai suoi fratelli, a Orsini Primizio, e chiedeva l'estromissione dal giudizio, dichiarandosi eventualmente disposta al rilascio bonario del fondo.

Nulla deducevano gli altri interessati.

In tale stato, all'udienza del 13 febbraio 1954, la causa passava in decisione, concludendo le parti nei termini sopra riferiti.

DIRITTO: Si deve preliminarmente osservare che non può essere attesa la richiesta fatta da Scarpetta Angela per la sua estromissione dal giudizio, non risultando provato che essa abbia ceduto i suoi diritti a Orsini Primizio e risultando, al contrario, che essa è legittimamente succeduta nella disposizione dei beni, a sua madre Ferrauti Cecilia fu Filippo.

Nel merito si osserva, che non può essere attesa la richiesta affrancazione del primo dei suddetti terreni menzionati in narrativa, perché detto terreno — come provano le sentenze 29 dicembre 1899 e 9 luglio 1903 della Giunta d'arbitri del Circondano di Viterbo — è di proprietà demaniale del Comune di Calcata, e, quindi, ora, dell'Università Agraria di Calcata. Per cui deve essere accolta la domanda riconvenzionale dell'Università Agraria di Calcata per la reintegra del terreno stesso, con i frutti dalla data della notifica della sentenza alla data di immissione del possesso del terreno, conformemente alla richiesta avanzata dalla difesa di detta Università.

Quanto agli altri tre terreni questo Commissario osserva che la causa può essere decisa in base alle risultanze della perizia espletata dal geom. De Luca, il quale ha osservato che i diritti della collettività nell'esercizio degli usi civici di pascolo, di semina e di legnatICO; sugli appezzamenti degli attori, sono solamente essenziali. Inoltre lo stesso perito ha proposto per i tre appezzamenti suddetti l'imposizione di un annuo canone di natura enfiteutica a favore dell'Università Agraria, trattandosi di terreni che, pur non avendo ricevuto dai proprietari sostanziali e permanenti miglie,rie,

costituiscono, tuttavia, piccoli appezzamenti, non raggruppabili in unità agraria data la loro modesta estensione.

Quanto alla identificazione catastale dei singoli appezzamenti il perito ha osservato che è esatta quella indicata dagli attori e ne ha meglio precisata l'ubicazione e i confini, così come riferito in narrativa.

Quanto alla valutazione degli appezzamenti, il perito De Luca, ha osservato che i terreni per i quali è stata chiesta l'affrancazione, sono tutti situati in territorio di Calcata, su terreno di natura tufacea e vulcanica, privo di alberi, di mediocre valore produttivo per lo scarso strato vegetale. Ciò premesso, il perito ha diviso i terreni in due categorie — terza e quarta classe — ed ha determinato il canone annuo enfiteutico per ciascun terreno a norma dell'art. 7, della legge 16 giugno 1927, n. 1766, cioè in misura corrispondente al valore dei diritti civili accertati.

Avverso le conclusioni del perito, non è stata proposta alcuna opposizione dall'Università Agraria, mentre, dopo il deposito della perizia, taluni degli attori, non sono neppure comparsi in giudizio e, gli altri, nulla hanno obiettato contro la perizia. E poiché questo non offre il fianco a critiche, risultando esatti criteri adottati dal perito, non possono che accogliersi le risultanze della perizia stessa.

Pertanto si deve concludere che, nella specie, in applicazione dell'art. 7 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, si deve procedere alla liquidazione degli usi civili accertati sul secondo, sul terzo e sul quarto dei fondi menzionati in narrativa, mediante imposizione sui fondi stessi di un annuo canone di natura enfiteutica, secondo le proposte peritali; ed, in conseguenza, si deve operare l'affrancazione degli usi civili gravanti sui terreni in oggetto. Le spese del giudizio, data la totale mancanza di opposizione e la particolare natura dei diritti controversi, devono essere totalmente dichiarate compensate fra le parti, quelle della perizia, della presente sentenza e successive, sono poste per un terzo a carico dell'Università Agraria di Calcata e per due terzi a carico dei proprietari delle terre affrancate in proporzione del canone a ciascuno imposto.

P.Q.M

Il Commissario Aggiunto definitivamente pronunciando nel contraddittorio di tutte le parti, ordina la reintegra a favore dell'Università Agraria di Calcata del terreno sito in agro di Calcata, in voc. Cerreta, segnato in catasto di Calcata alla sezione unica coi numeri di mappa 596 e 603 della complessiva superficie di ha. 2.53.00 intestato a Meconi Orazio e Fazi Tommaso; confinante a nord col Comune di Faleria, a sud col fiume Treia, ai lati con Signorini Sebastiano e Palamides Anastasio e posseduto da Parretti Francesco fu Sebastiano, Bizzarri Francesco fu Mariano, Orsini Primizio fu Pietro, Gasperini Adele fu Nicola, Gasperini Augusto fu Pasquale, Scarpetta Angela, Scarpetta Giuseppina e Scarpetta Pietro, questi ultimi tre quali eredi di Ferranti Cecilia fu Filippo. A tale scopo, ordina ai predetti di rilasciare il fondo a richiesta dell'Università e a libera disposizione della stessa, autorizzando in difetto la stessa Università a immettersi in possesso a mezzo di ufficiale giudiziario nei modi e forme di legge e, ove occorra, con l'assistenza del perito geom. Carlo De Luca.

Condanna i predetti Parretti, Bizzarri, Orsini, Gasperini Adele e Augusto, Scarpetta Angela, Giuseppina e Pietro alla restituzione dei frutti indebitamente percetti dalla pubblicazione della sentenza alla immissione in possesso del terreno.

Dichiara affrancati i sotto indicati terreni dagli usi civili, per ciascuno di essi indicati, mediante imposizione dell'annuo canone di natura enfiteutica, appresso indicato per ciascun terreno, da corrispondersi dai rispettivi proprietari il primo ottobre di ogni anno, a favore dell'Università Agraria di Calcata a partire dal 10 ottobre 1954:

1) Terreno in territorio di Calcata; voc. Pizzopiede segnato in catasto di Calcata alla sezione unica con i numeri di mappa 870 e 871 della complessiva superficie di ha. 2.51.00, confinante da

ogni lato con altri terreni, della Università Agraria di Calcata, gravato dagli usi civici di pascolo, di semina e di legnatico, che dichiara affrancati mercé la corresponsione di un annuo canone di L. 1.497 da parte di Gasperini Emanuele detto Giovanni fu Angelo, di lire 1.182, da parte di Gasperini Giuseppe fu Angelo e di L. 1.497 da parte di Gasperini Rosa detta Iolanda fu Angelo.

2) Terreno in territorio di Calcata in vocabolo Pizzopiede segnato in catasto di Calcata alla sezione unica col numero di mappa 858, della superficie di ha. 0.48.00, confinante da tre lati con proprietà dell'Università Agraria ed al quarto con la strada gravato degli usi civici di pascolo, di semina e di legnatico, che dichiara affrancati mercé la corresponsione dell'annuo canone di L. 798, da parte di Gasperini Maria fu Domenico.

3) Terreno in territorio di Calcata, in voc. Morgi - Vallebotte, distinto in catasto di Calcata alla sezione unica col numero di mappa 947, della superficie di ha. 0.82.00, confinante da tre lati con proprietà dell'Università Agraria ed al quarto con la strada, gravato, a favore della popolazione, degli usi civici di pascolo, semina e di legnatico, che dichiara affrancati mercé la corresponsione dell'annuo canone di L. 1.004 da parte di Palamides Carmine fu Marco.

Complessivamente sono ha. 3.81.00 con un canone ammontante a L. 5.978.

Dichiara compensate fra le parti in causa le spese del giudizio; quelle della perizia De Luca che liquida (per spese, diarie e vacanze) in L. 60.000; nonché quelle della presente sentenza e successive, sono poste per un terzo a carico dell'Università Agraria di Calcata, e per due terzi a carico dei proprietari delle terre affrancate, in proporzione del canone a ciascuno imposto.

Così deciso in Roma, il 25 giugno 1954.

Il Commissario: **S. SCAVONETTO**

Il Segretario: M. CORSI

La presente sentenza è stata depositata nella Segreteria di questo Commissariato oggi 6 dicembre 1954. Il Segretario: M. CORSI. Registrata a Roma il 7 gennaio 1955, n. 4486, vol. 10 degli atti giudiziari.